



**Rendicontazione delle attività svolte dall' Autorità
per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Servizio Idrico nel
periodo gennaio 2015- marzo 2016 nell'ambito del
quadro strategico per il quadriennio 2015/2018**

Osservazioni e commenti a cura di Confartigianato

Premessa

I settori energetici ed il settore idrico affidati alla competenza dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico (di seguito AEEGSI) sono caratterizzati sin dalla loro apertura alle liberalizzazioni, da una vivace attività legislativa e regolatoria rispetto ad altri mercati regolati egualmente specialistici e tecnologici, come ad esempio la telefonia, il cui quadro regolatorio è più stabile nel tempo.

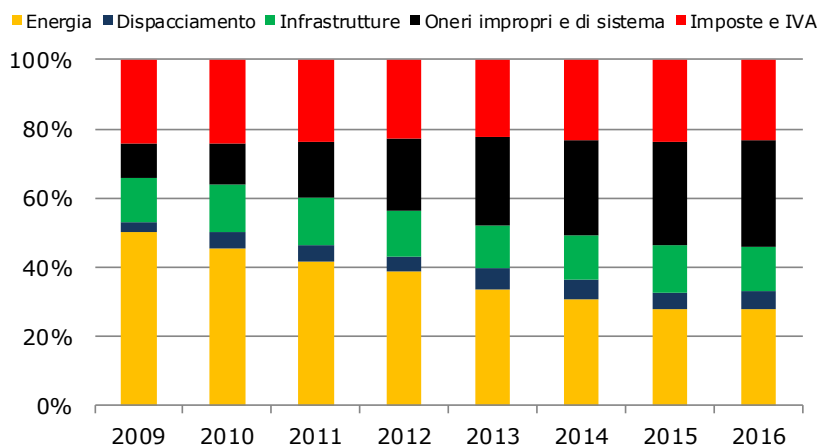
Il periodo regolatorio oggetto della presente Audizione gennaio 2015- marzo 2016 non sfugge a questo andamento ed anzi, in considerazione del grande cambiamento prefigurato dal superamento delle tutele di prezzo nei mercati elettrici e del gas, è stato attraversato da un'intensificazione di questa sia pur già incalzante attività regolatoria a cui Confartigianato, partecipando ai procedimenti di consultazione e da ultimo all'Osservatorio Permanente della regolazione energetica, idrica e del gas, ha cercato e cerca di collaborare, apportando il proprio contributo.

Prima di scendere nel merito delle attività poste in campo da AEEGSI in espletamento degli obiettivi e sotto-obiettivi delineati nel quadro strategico 2015/2018 è tuttavia utile a giudizio di Confartigianato scattare una fotografia sintetica di ciò che accade, almeno nel mercato elettrico, nella bolletta di una piccola impresa.

Il grafico che segue che si riferisce al periodo I trimestre 2009 – I trimestre 2016 evidenzia in maniera inequivocabile la perdita di peso della componente materia prima nella fornitura elettrica di un'impresa artigiana che si è ridotta di quasi 25 punti percentuali a fronte del triplicarsi degli oneri impropri ma anche del rialzo importante di altri componenti regolate, come ad esempio il dispacciamento che è salito del 20% e dei servizi dei servizi infrastrutturali (trasporto, distribuzione, misura) di oltre il 15% .

Composizione della bolletta per un artigiano

(Consumo: 60 MWh/anno, potenza: 45 kW, 60% F1, 20% F2, 20% F3)



Fonte: elaborazioni Confartigianato su dati AEEGSI

La quota esigua rappresentata dalla parte della bolletta sottoposta a mercato può spiegare in parte la mancata fuoriuscita dalla maggior tutela di piccole imprese e famiglie e rappresenta potenzialmente anche il limite degli effetti che l'operazione della tutela simile potrà realizzare, dal punto di vista economico. Inoltre le quote crescenti dei servizi regolati, alcuni dei quali oggetto di riforma, come il dispacciamento ed il servizio di trasmissione impongono un ripensamento in una direzione che contenga il crescere dei costi. Quanto agli oneri generali di sistema, auspichiamo che il loro peso

complessivo diventi oggetto di costanti segnalazioni al decisore politico e che la circostanza della loro sperequata distribuzione a carico delle piccole imprese sia di qualche peso in alcune decisioni che, seppur per effetto di norme di legge, l'Autorità dovrà a breve adottare.

OS 10

Aumento della concorrenza del mercato

L' AEEGSI nel Quadro Strategico 2015-2018 (di seguito QS) annunciava la definizione di una Roadmap relativa alla progressiva revisione del perimetro delle tutele di prezzo per le diverse tipologie di utenza che ancora usufruiscono di tutele di prezzo vale a dire piccole imprese e famiglie nel mercato elettrico e utenti domestici nel mercato gas, sulla base di un processo di maturazione del mercato a suo avviso evidenziato nel Monitoraggio Retail del 2013 e della transitorietà del meccanismo, ribadita nei pronunciamenti della Corte Europea di Giustizia.

Nel primo semestre 2015 l'Autorità ha avviato il procedimento per il superamento delle tutele di prezzo con due documenti per la consultazione 421/2015/R/eel e 75/2016/ R/eel a cui Confartigianato ha partecipato, prefigurando una riforma del Servizio di Maggior Tutela e contemporaneamente una fornitura di Mercato Libero, denominata Tutela Simile.

Confartigianato si è sempre espressa a favore dell'apertura dei mercati. La spinta competitiva, infatti, dovrebbe assicurare un'allocazione efficiente di ricchezza tra operatori, stakeholder coinvolti nel processo e clienti finali, con beneficio di prezzo per quest'ultimi, consolidamento per gli operatori, aumento dei livelli occupazionali imposto dal dinamismo dei mercati, spinta all'innovazione per differenziare l'offerta e conquistare per questa via virtuosa segmenti di mercato. Le perplessità espresse sulla Tutela Simile risiedono principalmente nel fatto che a nostro avviso il percorso avrebbe dovuto non affrontare il nodo importante -a nostro giudizio irrisolto- della comparabilità delle offerte. Ricordiamo che in altri mercati, una spinta forte e di matrice Europa ha imposto la determinazione di indici sintetici di costo standard e pertanto comparabili.

Confartigianato pertanto auspica che l'Autorità voglia concentrarsi a breve sull'obiettivo della comparabilità delle offerte ed ha manifestato la propria disponibilità, ricorrendo certe condizioni, a collaborare come facilitatore del processo avviato con la Tutela Simile. Le nostre stime di utilizzo della TS da parte delle PMI prevedono lo spostamento di 200.000 piccole imprese, il che - seppur con tutti i limiti insiti nelle previsioni- è indicativo dell'esigenza di agevolare il processo tramite strutture in grado di operare fiduciarmente rispetto ai propri associati, come le associazioni di rappresentanza, lì dove il mercato per ragioni varie non riesce evidentemente ad arrivare e convincere. In considerazione dei ristretti margini di tempo, a nostro avviso è auspicabile che l'Autorità avvii al più presto le campagne informative rivolte ai consumatori oltre all'azione formativa resa possibile dalla Determina 1 aprile 2016 3/2016- DCCA, la quale pur originando da un processo che va indietro nel tempo e per finalità di formazione delle associazioni di PMI più generali, potrebbe essere adattate alla percorso di superamento delle tutele di prezzo.

Un commento a parte va fatto, nell'ambito di tale obiettivo, per l'implementazione della bolletta 2.0 nel libero mercato. La delibera 501/2014/R/COM si è posta finalità di semplificazione ed è entrata in vigore dal 1 gennaio 2016. Poiché la bolletta è lo strumento riassuntivo dei costi, la sua trasparenza è funzionale allo stato di salute della concorrenza nel mercato. I primi cinque mesi di operatività della

nuova bolletta nel mercato libero evidenziano una certa difficoltà nell'individuazione del prezzo della componente energia. Si auspica pertanto che l'Autorità intenda iniziare un monitoraggio della bolletta 2.0 nel mercato libero oltre che modificare la delibera nella direzione di rendere obbligatorio nel quadro sintetico, l'indicazione del prezzo applicato dal venditore.

OS7

Accesso non discriminatorio ai dati di prelievo ed evoluzione ulteriore degli strumenti di misura

Il tema della misura, delle modalità in cui il dato viene utilizzato (o non utilizzato) nella fatturazione e della corretta allocazione della filiera della responsabilità tra distributore e venditore è tra i più sensibili e forse tra quelli che più necessitano sforzi ulteriori. Le imprese che ricevono conguagli che datano nel tempo, senza loro colpa, si trovano a dover sostenere degli esborsi notevoli. Se non hanno avuto l'accortezza di far inserire nelle condizioni contrattuali un obbligo di rateizzazioni nel mercato libero, i conguagli possono metterle in difficoltà, costringerle al pagamento di interessi di mora a volte onerosi oltre alla difficoltà se non l'impossibilità, di recuperare l'IVA nei propri bilanci o di imputarvi i maggiori costi di impresa. In tali circostanze, un vulnus della regolazione, primaria o secondaria fa sì che una responsabilità attribuibile a soggetti a monte della filiera si scarichi interamente ed ingiustamente sul cliente finale ed è auspicabile che ad esso si ponga un rimedio nel più breve tempo possibile. Il principio di utilizzo dell'autolettura comunicato dal cliente ai fini della fatturazione non solo di chiusura ma altresì di periodo è sicuramente un passo nella giusta situazione ma il limite della validazione da parte del distributore, ossia del soggetto regolato che dovrebbe rendere superflua quell'autolettura potrebbe essere un limite assai penalizzante.

Ad avviso di Confartigianato, il sistema degli indennizzi non è tale da responsabilizzare adeguatamente il distributore e tale da indurlo a risolvere la problematica a lui eventualmente imputabile ed andrebbe riformulato in maniera dinamica, in base ai ritardi accumulati e alla tipologia di consumo.

Inoltre, poiché come evidenziato in premessa, i servizi di trasmissione distribuzione e misura sono pagati tramite tariffa in bolletta, è ragionevole prevedere la restituzione di una quota parte degli incassi derivanti dalla componente tariffaria MIS, in proporzione alle fatture stimate, la cui responsabilità non sia ascrivibile al venditore.

OS 19

Razionalizzazione del sistema di tutele dei clienti finali

Il sistema delle tutele dei clienti finali (Reclamo di Prima Istanza, Sportello del Consumatore / Servizio di Conciliazione) rappresenta a giudizio di CONFARTIGIANATO uno degli aspetti più performanti della regolazione sia per le maggiori garanzie assicurate a PMI e famiglie che per i comportamenti virtuosi che tali strumenti sono stati capaci indurre negli operatori.

Per questo motivo Confartigianato ha espresso nella consultazione relativa ai DCO 614/2015/E/COM e 562/20/2015/E/COM le proprie perplessità nei confronti della nuova architettura proposta che sembra far arretrare la funzione di verifica e controllo esercitata dal Regolatore sulla disciplina da lui stesso emanata in favore di una centralità delle Conciliazioni, in cui il ruolo del Regolatore nell'esame della problematica viene meno.

Le comprensibili ragioni di economia ed efficientamento del sistema che appaiono essere alla base dell'orientamento dell'Autorità sembrano muovere dal presupposto che Sportello del Consumatore e Conciliazione abbiano lo stesso ruolo e la stessa efficacia nei mercati regolati. Confartigianato ha espresso delle forti perplessità in ordine a tale equiparazione ed ha sottolineato che l'esigenza di rendere procedibile la via legale, a cui le PMI per costi ed inefficienze ricorrono molto raramente, potrebbe determinare il venir meno di una delle istanze che in questi anni le PMI hanno maggiormente utilizzato.

La deliberazione 209/2016 ha abrogato l'alternatività tra sportello del consumatore e servizio di conciliazione in favore di quest'ultima estendendo tuttavia, in maniera assolutamente positiva, l'ambito di operatività alle MT. Confartigianato auspica che nella delibera sulle Tutele Finali di prossima uscita, parte delle proprie argomentazioni siano prese in considerazione e conducano ad un ampliamento dei procedimenti speciali sottoponibili in seconda istanza allo Sportello del Consumatore a tutti i temi che implicano la fatturazione e la misura.

Le altre proposte avanzate da Confartigianato nel proprio documento di consultazione sono :

- riduzione del tempo massimo di risposta motivata a reclami scritti da 40 a 30 giorni solari
- riduzione del tempo massimo di rettifica di fatturazione da 90 a 60 giorni solari.
- Previsione di sanzioni di tipo economico e/o reputazionale qualora il secondo livello (sia esso Sportello del Consumatore- che auspichiamo permanga per le piccole imprese- che Servizio di Conciliazione Autorità) dovesse riscontrare che il reclamo di primo livello conteneva tutte le informazioni necessarie per la risoluzione della problematica nella direzione richiesta dal cliente finale.

OS24

Nuove misure di accountability in particolare verso gli stakeholder

L'Osservatorio permanente della regolazione energetica, idrica e del teleriscaldamento, costituito il 5 marzo con deliberazione 83/2015/A , si è insediato l'11 maggio e si è riunito il 10 dicembre 2015. Si è dato un'organizzazione in gruppi di lavoro tematici ed al suo interno siedono i rappresentanti dei diversi portatori di interessi coinvolti individuati attraverso un processo laborioso ma che ha avuto sicuramente il merito di selezionare una composizione equilibrata. I lavori dell'Osservatorio sono entrati nel pieno solo in un periodo ravvicinato e questo non consente di effettuare una valutazione dei risultati raggiunti da questo interessante esperimento. Tuttavia si può sin da ora evidenziare che un limite al suo funzionamento è rappresentata dalla sua composizione, nel senso che le istanze che lo compongono sono portatrici di interessi il più delle volte contrapposti, il che limita il raggio di azione ai temi su cui si riesca a trovare una convergenza. In secondo luogo i suoi partecipanti, pur disponendo del punto di visto specifico del settore rappresentato , non sono nè dovrebbero essere, dei regolatori. Conseguentemente, l'assenza di un segretariato tecnico rappresenta un secondo importante limite, solo parzialmente superato dalla possibilità di avvalersi di esperti, i quali, non essendo remunerati possono avere una disponibilità di tempo limitata.

OS 24

Promozione di maggiori livelli di trasparenza, semplificazione ed efficienza

Ad avviso di Confartigianato, quest'obiettivo si presta ad orientare anche l'azione dell'Autorità in favore dei mercati. La relazione annuale che AEEGESI presenta ogni anno è una fonte preziosa di dati ed informazioni utili non solo per la conoscenza dei mercati ma anche per la valutazione delle politiche

del legislatore. Da questo punto di vista , Confartigianato ritiene che la relazione annuale debba contenere, con riferimento agli oneri generali di sistema, oltre alla suddivisione complessiva delle varie voci anche la distribuzione tra le categorie di soggetti che li sostengono (Domestici, BT Altri Usi, medie Tensioni, Alte ed Altissime Tensioni). Ciò realizzerebbe, oltre ad una maggiore trasparenza nei confronti dei soggetti che li sostengono, anche un effetto deterrente o quantomeno un effetto di maggiore consapevolezza nei confronti del decisore politico nel trasferire in bolletta il peso economico di decisioni di politica economica che per la loro distribuzione finiscono poi per essere sostenute per la maggior parte da soggetti deboli.